

L'8 Maggio del 2007 nasce la Fondazione "Amelia Scorza" o.n.l.u.s.

Una data importante: quella in cui la Fondazione Amelia Scorza ONLUS fa il suo debutto in società, da un luogo meraviglioso, che è la Sala degli Stemmi della Provincia di Cosenza. A presentarla, con grande emozione, i soci fondatori, che avevano iniziato a lavorare all'idea già da un anno e mezzo prima, da quando, cioè, era giunto a Cosenza il dr. Fortunato Morabito a dirigere la neonata Unità Operativa Complessa di Ematologia dell'Annunziata.

Una Ematologia che, in pochi anni, avrebbe dovuto colmare il grande gap esistente con le altre due UU.OO. Ematologiche calabresi, quella di Reggio Calabria, nata 30 anni prima, e quella di Catanzaro, ancora più antica.

Ed era proprio a Reggio Calabria che Ornella Nucci aveva conosciuto, qualche anno prima, Fortunato Morabito. Nella città dello Stretto, l'avvocato, in veste di familiare di paziente ematologico, aveva avuto bisogno dell'ematologo, dal quale la aveva indirizzata il prof. Franco Mandelli.

Nella città brutia, invece, nel 2005 è Fortunato Morabito, neo-Direttore dell'U.O.C. di Ematologia, ad avere bisogno dell'avvocato, perché, quando lui arriva, non esiste una degenza e non esiste neppure un reparto. Esiste solo una scrivania, separata da quella della segretaria unicamente da un paravento. E l'avvocato si mette subito a lavoro perché sa – per aver provato di persona i disagi della lontananza - quanto sia importante avere una Ematologia d'Eccellenza a Cosenza.



15 marzo 2011 apre la degenza dell'U.O.C. di Ematologia "Annunziata" Cosenza

La pianificata apertura della degenza ordinaria, oltre ad essere una priorità dell'ematologia, fa parte di una progettualità aziendale generale sempre più tesa alla riduzione della migrazione sanitaria. Sarà necessario passare ad una fase progettuale orientata ad una autonomia diagnostica con la creazione di un Laboratorio di Ematologia di II livello.

Laboratorio di Ematologia di II livello

Per rispondere alla richiesta di diagnosi e cura dei pazienti della provincia di Cosenza, l'U.O.C. di Ematologia, di concerto con la Direzione Sanitaria Aziendale, ha elaborato e tracciato il proprio percorso di sviluppo.

Un laboratorio di Ematologia di II livello funzionale all'affinamento diagnostico-prognostico e propedeutico alla problematica inerente l'utilizzo delle cellule staminali, sia in senso classicamente autotrapiantologico che, successivamente ed a più ampio respiro, per il tissue repair.

L'Unità di Ricerca Biotecnologica (URB) è nata a seguito della firma, in data 14.11.2011, di un importante protocollo d'intesa tra l'Azienda Ospedaliera di Cosenza, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Cosenza, l'Università della Calabria e la Fondazione Amelia Scorza ONLUS, per mezzo del quale tutti i firmatari dell'intesa si sono impegnati a portare avanti un ambizioso progetto, finalizzato alla realizzazione di un laboratorio di ricerca e diagnostica ematologica.

Con assoluta sinergia di intenti, pertanto, i quattro soggetti firmatari del protocollo hanno espresso la volontà e l'impegno, ognuno per quanto di specifica competenza, alla realizzazione di uno strumento di innovazione/modernizzazione/dinamismo della UOC di Ematologia e di tutto il sistema sanitario della Provincia di Cosenza, attraverso la creazione, presso il laboratorio URB, di una Unità di servizio biotecnologica, che rappresenta la chiave per garantire percorsi di eccellenza clinica, quali la diagnostica biomolecolare, biobanking di campioni provenienti da tessuti emolinfopoietici, normali e neoplastici, di cellule staminali da cordone ombelicale finalizzato a progetti di ricerca, cellule staminali ad uso autotrapiantologico e per terapia cellulare. L'idea, sin dall'inizio, è stata quella di creare un luogo di ricerca e cura, che fosse un polo di attrazione, non solo per la Provincia di Cosenza, ma anche per le altre province calabresi e le regioni limitrofe e che, oltre all'evidente vantaggio di collegare il mondo clinico alla ricerca, mirasse a favorire la sperimentazione e l'uso di nuovi prodotti e sistemi. Tale Unità – unica nel suo genere in Calabria e nel Sud Italia – si differenzia dalle più usuali strutture ospedaliere, perché è dotata di avanzati laboratori e servizi, indispensabili per razionalizzare l'attività di ricerca e di assistenza e per trasferire in un contesto assistenziale le innovazioni tecnologiche della ricerca di base o pre-clinica.

Nel settembre 2013 la chiamata del Prof. Mandelli

Il tassello che mancava alla FAS era quello dell'assistenza: chi lavora con i malati, infatti, sa che la malattia non è il solo nemico da combattere e che alcuni pazienti hanno più speranze di farcela, perché sono assistiti, seguiti e sostenuti da familiari, amici, vicini.

Ed è un tassello che si aggiunge quando, sul finire dell'estate del 2013, il prof. Franco Mandelli, l'Ematologo Italiano per antonomasia, contatta il dr. Fortunato Morabito per chiedergli se la Fondazione Amelia Scorza ONLUS sia disponibile a diventare la Sezione Territoriale per la provincia di Cosenza dell'AIL – Associazione Italiana per la lotta contro Leucemie, Linfomi e Mieloma. L'AIL Nazionale spiega il perché di quella convocazione e perché l'AIL di Cosenza ha bisogno di linfa nuova e di tanta trasparenza. La vecchia sezione va chiusa. Senza se e senza ma. Sarà la Fondazione Amelia Scorza a rappresentare AIL sul territorio.

La “chiamata” del Professor Mandelli dà immediatamente vita a una serie di azioni, un effetto domino determinato da un misto di entusiasmo, orgoglio e volontà di essere all'altezza di quelle domande!! Certo che la FAS è disponibile! Altroché! Quella Fondazione, nata qualche anno prima con l'ambizione di supportare l'UOC di Ematologia, è onorata di poter far parte della grande famiglia AIL, capitanata da una personalità così prestigiosa, dall'uomo che è l'ematologia italiana, il Professor Mandelli. Il 19 settembre 2013 (dopo una manciata di giorni dalla chiamata romana) Fortunato Morabito, Ornella Nucci e Mara Nigro sono nella sede nazionale dell'AIL. Ad attenderli il prof. Franco Mandelli in persona, la dottoressa Tiziana Mazzini e la dottoressa Luisa Clausi Schettini. L'AIL Nazionale spiega ai suoi ospiti il perché di tanta premura e le ragioni che impongono di dare un taglio al passato e di avere nuovi volti, nuove teste e nuovi cuori.

*E, così, il **15 marzo 2014**, la Fondazione Amelia Scorza diventa **AIL Cosenza Fondazione Amelia Scorza ONLUS**. Oggi la FAS è diventata **AIL FAS**. Si sono aggiunte tre lettere, ma il cambiamento è di quelli importanti, un cambiamento che conta. Perché AIL vuol dire Mandelli, il luminare, lo scienziato che ha creato un'associazione dai numeri straordinari dove prima non c'era nulla. Perché la I di AIL significa “Italiana” e diventare sezione di un'associazione nazionale vuol dire un po' “assorbire” un'identità più forte. Ma vuol dire anche fare propria una storia che poi è la storia di tutti i malati oncoematologici e condividere un unico obiettivo: **aiutare chi soffre a stare meglio e fare in modo che la scienza progredisca perché domani si soffra meno**. Perciò diventare AIL FAS non è stato così difficile, quelle tre lettere “pesanti” si sono accostate facilmente a quelle della Fondazione e oggi siamo semplicemente un po' più forti di ieri.*

Apri Casa AIL a Cosenza

Il 21 giugno 2015 nasce “Casa Ail” a Cosenza. Un sogno che diventa realtà per la Sezione territoriale di Cosenza e l'inizio di una novità importantissima : alleviare le sofferenze dei malati ematologici e dei loro familiari ospitandoli in una struttura semplice ma accogliente, che li faccia sentire “a casa”.

Per la natura e la durata delle cure spesso i pazienti ematologici ed i loro familiari sono costretti a raggiungere l'U.O.C. di Ematologia di Cosenza da luoghi di residenza a volte lontani dal centro ospedaliero di riferimento. Con l'apertura di “Casa Ail” saremo in grado di dare ospitalità a 10/12 persone per volta, tra pazienti e familiari, in due appartamenti situati in Via Dalmazia, proprio a ridosso di Piazza Cappello, una delle piazze più antiche e caratteristiche della città, e a pochi passi dall'ingresso del Pronto Soccorso dell'Azienda Ospedaliera.

Grazie a “Casa Ail” i giorni di terapia per i pazienti dell'U.O.C. di Ematologia di Cosenza non saranno più giorni di odissee lungo le strade della regione, né vorranno dire dispendiosi soggiorni negli alberghi della città. Da ormai più di tre anni i pazienti ematologici, in cura a Cosenza, possono usufruire di una soluzione gratuita, comoda e accogliente, con stanze private e aree in comune.

Riforma del Terzo Settore

*A seguito della riforma del terzo settore, l'AIL Nazionale e le sezioni territoriali hanno dovuto adeguarsi alle nuove norme riguardanti le associazioni di volontariato. In particolare, si chiedeva, di scegliere, per le sezioni territoriali AIL, tra la forma della “fondazione” e quella della “organizzazione di volontariato”. La scelta operata dalla sezione di Cosenza (ex Fondazione Amelia Scorza), come anche dalla sezione di Biella (Fondazione Clelio Angelino), è stata quella di adottare il tipo organizzativo che avrebbe permesso di svolgere come sempre la nostra principale attività: prenderci cura dei nostri pazienti! Così, nel **luglio del 2020** nonostante la pandemia, consapevoli che non bisognava abbandonare la nostra battaglia e, anzi, trovare nuovo slancio per perseguire i nostri progetti, è nata la nuova **AIL Sezione Cosenza ODV**, per continuare ad esservi vicini!*

Le cure domiciliari (ADEP)

Anche quest'ultimo tassello, grazie alla collaborazione del Presidente uscente, è stato finalmente aggiunto. La convenzione tra l'Ail Cosenza ODV, l'A.O. di Cosenza l'U.O.C. di Ematologia ed il Centro Trasfusionale dell'A. O. è ora realtà: saranno presto implementate tutte le attività necessarie ad assicurare le cure domiciliari ai pazienti che necessitano di questa modalità di somministrazione. Il nome di questo servizio sarà “ADEP”, ossia Assistenza Domiciliare Ematologica Protetta, rimanete in contatto con noi, nel futuro prossimo saranno disponibili tutte le informazioni necessarie!